



D'Alema risponde



•via Due Macelli 23/13 - 00185 Roma
•Fax 06/69996.479

Sinistra, pensa positivo

Giustizia: i processi continuano ad essere interminabili, cioè per chi ha i soldi.
Sanità: continuano le file di settimane e mesi per chi ha meno soldi.
Burocrazia: continuano gli adempimenti rinnovati, i certificati ripetuti e ripresentati anche se già posseduti, le domande ed i versamenti plurimi e non accorpati, le file (se vuole le faccio gli esempi personali più recenti).
Scuola: domina continuando l'improvvisazione intuizionistica e volontaristica dell'apprendimento/insegnamento.
Ferrovie: nell'ultimo anno i treni hanno più ritardo di prima.
Disoccupazione, Telecom, Iri 2, Rai, ecc.: si rinnovano i veti, i giochi sotterranei, gli scontri nascosti, gli interessi oscuri, le lungaggini.
Proposte? Parli «sempre» di ciò che si fa concretamente per eliminare gli intralci di cui sopra alla vita dei cittadini ed alla normalità dell'Italia.
Opportunità della rubrica del Venerdì? Faccia capire a tutti la sua versione sui contrasti tra i poteri reali e non visibili, tra le «lobbies» manovriere, tra i corporativismi, tra i privilegiati non appariscenti.
Insomma parli di ciò che è importante, anziché dell'accessorio come fanno i media nel 90% dei casi.
Concludo: secondo anno di governo? Per ora meglio il primo. Ho tralasciato tutte le cose (non poche) che vanno bene. Buon lavoro.
Marco Maggioni
Airono (Lecco)

Caro Maggioni,
giustizia, sanità, burocrazia, scuola, ferrovie, disoccupazione: il cantiere del governo è in funzione, ed anche nei settori disastrosi da decenni di malgoverno, sono già state fatte molte cose buone.
Proposte: io cerco sempre di parlare di cose concrete e non di «gossip» politico; l'ho fatto anche negli ultimi tempi, proprio a proposito di poteri reali, lobbies, corporativismi e privilegiati.
Conclusione che vale per tutti, cari lettori dell'Unità. Quando inizieremo a non mettere tra parentesi le cose (non poche, come dice lo stesso Maggioni) che vanno bene? Non è tempo che la sinistra cominci a «pensare positivo»?

Primarie? Sì, ma poi...

Sig. Presidente, sono un suo elettore, e come tale mi preme sapere se lei condivide con me il pensiero che un livello più elevato di democrazia lo otterremo quando sia all'interno dei partiti che nelle istituzioni i candidati o rappresentanti saranno selezionati ed eletti attraverso elezioni primarie.
A tal proposito secondo me è giusto che in questo senso l'iniziativa venga presa dal nostro partito essendo quello di maggioranza relativa.
Grazie per la risposta e cordiali saluti.
Sante Criscuolo
Roma

Caro Criscuolo,
lei ha ragione. Le primarie sono il metodo più democra-

Ma il finanziamento pubblico ai partiti non era stato abolito?

Caro D'Alema, ma non è veramente scandaloso che i partiti abbiano fatto rientrare per la finestra di una riunione notturna di una commissione parlamentare quello che era uscito dalla porta di un referendum

popolare? Come giustifica il regalo di qualche centinaio di miliardi di finanziamento pubblico che vi siete fatti in questi giorni?

Gino Ferrari
Milano

Vi spiego la nuova legge

IN TUTTI i paesi democratici sono previste forme di finanziamento pubblico della politica e dei partiti, in genere molto più elevate di quelle attualmente previste in Italia. Basta questo dato a dire del carattere arretrato, poco civile della discussione che si apre ogni qualvolta il tema viene alla ribalta, e che si manifesta nel nostro paese per un complesso di motivi, legati alla nostra giovane storia democratica, ad una diffusa cultura antistatuale ed anche - non voglio certo negarlo - ai devianti fenomeni di corruzione che hanno distrutto il vecchio sistema politico. Fenomeni che hanno generato una crescente sfiducia verso i partiti e la politica, che tuttavia debbono essere contrastati prima di tutto culturalmente da una sinistra nuova e moderna.

Ma veniamo al merito della que-

stione. Dopo il referendum che aboliva le vecchie norme, è stata approvata una legge che lega il finanziamento della politica alla scelta «volontaria» che ogni cittadino può fare (o «non fare») nella sua dichiarazione dei redditi. Non è più lo Stato a finanziare i partiti, ma il singolo cittadino che può scegliere liberamente. Per il primo anno la legge ha previsto un'anticipazione del contributo.

Quest'anno l'anticipazione è stata confermata (salvo conguaglio negli anni successivi), perché, a causa di ritardi dell'amministrazione finanziaria, non sono stati distribuiti tempestivamente i moduli per la sottoscrizione del contributo, e molti cittadini non sono stati messi in condizione di utilizzare un'opportunità offerta da una legge dello Stato. Dall'anno prossimo andrà a regime il meccanismo normale. Questo è accaduto nei giorni

scorsi, ed è bastato a scatenare il solito gioco qualunquistico contro partiti e Parlamento, alimentato peraltro da corporazioni e lobbies che hanno in tanti casi usufruito di fiumi di denaro provenienti dalle casse dello Stato.

Finanziare la politica ed i partiti è invece una dimostrazione di forza e maturità civile di una comunità. Tutte le democrazie sono fondate sui partiti. Essi sono - allo stato - i canali più avanzati di rapporto tra i cittadini e le istituzioni, e, nel mondo libero, sono il modo più trasparente in cui si organizza la partecipazione democratica e la selezione delle classi dirigenti. Non è casuale che le campagne qualunquistiche contro la politica ed i partiti vengano sempre dalla destra, dai grandi potentati dell'economia. È meno comprensibile che a sinistra vi sia chi avalla questa visione delle cose.

dirigenti del Pds rispondessero sul tema delle rogatorie e dei rischi di prescrizione, che attengono al governo di cui noi siamo parte importante.

Mi auguro che in futuro, anche nella critica più ferma non venga mai meno quel dovere di rispetto e di stima che il pool di Milano indiscutibilmente merita.

Fratrini saluti.

Nadir Welponer
Verona

Ho ricevuto diverse lettere di commento all'intervista del dottor Colombo, e non tutte di adesione alle tesi del magistrato. Ho scelto quelle di Capitani e Welponer perché, esprimendo punti di vista diversi, sono lettere composte e sobrie. Il tema del risanamento morale del paese ci ha appassionato e ci appassiona: è giusto che si discuta ancora su come afforzarlo e garantirlo. L'essenziale è farlo in maniera pacata, partendo da due convincimenti che spero valgano per tutti noi:

1) Non sono in discussione i meriti dell'azione della magistratura negli anni drammatici di Tangentopoli né tantomeno - quelli del Pool di Milano; per quello che mi riguarda, io mi sono limitato a dare una risposta «politica» alle tesi «politiche» espresse dal giudice Colombo nella sua intervista.

2) Il paese sta cambiando ed oggi è governato da una nuova classe dirigente, capace e onesta. Per questo possiamo porci, con animo forte e sereno, il problema del funzionamento della giustizia in Italia, con l'obiettivo di dare più garanzie ai cittadini senza togliere autonomia ai magistrati.

cratico e rigoroso di selezione delle candidature, soprattutto in un sistema che si avvia a diventare compiutamente bipolare, ed andrebbero introdotte ed opportunamente regolamentate. Naturalmente lei comprende bene che le elezioni primarie, a qualunque livello, tendono a favorire i candidati dei partiti maggiori. Può immaginare quindi i sospetti e le accuse di «egemonia» che ci pioverebbero addosso - magari proprio da coloro che ci accusano solitamente di essere «partitocratici» e poco aperti alla «società civile» - se noi, il più grande partito italiano, promuovessimo un'iniziativa per adottarle.

grave, perché non interviene a perseguire per legge coloro che hanno commesso tale reato? Non è dovere del magistrato intervenire se è a conoscenza di un reato? Ma se si ritiene che il ricatto non è un reato, quale sarà allora lo scopo che Colombo vuole raggiungere con questa sua «esternazione», se non quella di gettare discredito sulle istituzioni e sul maggior partito della sinistra e di maggioranza (in prima linea per risanare questa nostra Italia) e in particolare screditare i risultati raggiunti dalla Bicamerale?

Riconosco che il percorso per una buona giustizia è irto di difficoltà, basta vedere il comportamento del maggior partito di opposizione, ma vivaddio ora abbiamo un governo sano, retto da partiti sani e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Cordiali saluti

Paolo De Capitani
Treviglio (Bg)

Io e il pm Colombo

Caro D'Alema con l'avvento di «mani pulite» scrissi, a suo tempo, una lettera al procuratore di Milano Dr. Borrelli per manifestargli la solidarietà mia di uomo comune e della mia famiglia per gli attacchi ingiustificati e perché finalmente anche i potenti non godono più «dell'immunità» alla galera.

Ora però vorrei chiedere al capo di «mani pulite»: se è vero ciò che dice il pm Colombo che tutto è sotto ricatto, ed essendo il ricatto un reato

Prostituzione, una proposta

Caro D'Alema desidero conoscere il suo parere personale sulla discussione in atto, che riguarda la riapertura delle «case chiuse». Tutto questo dopo il caso della signora di Ravenna. Io sono indignata e talmente arrabbiata che non ho parole. Ho amiche e conoscenti favorevoli a questa soluzione, nessuno però pensa ai cosiddetti uomini, che la frequentavano.

Isa Ortali
Ravenna

On. D'Alema, su «l'Unità» del 27 u.s. ho letto l'intervista all'on. Nilde Iotti sul tema della prostituzione e più in particolare sull'opportunità o meno di riaprire le famose «case chiuse». Mi pare che l'ex presidente della Camera, decisamente contraria alla loro riapertura, abbia una visione forse troppo idilliaca della nostra società. Sarebbe utile che il Governo e il Parlamento agissero con pragmatismo abbandonando vecchi e falsi moralismi. Ad esempio, l'idea di creare delle associazioni (qualcuno ipotizzò delle cooperative) di prostitute potrebbe essere considerata.

Gianluigi Rimedi
S. Donato Milanese (Mi)

Il metodo del confronto e del dialogo, cari lettori, deve entrare nel Dna di una sinistra nuova, in particolare quando si affrontano temi complessi e spinosi, su cui non valgono vecchie certezze e impostazioni pregiudiziali. Al più presto cercherò di dire la mia opinione sul tema drammatico della prostituzione, su cui questo giornale ha contribuito ad aprire un dibattito che credo sia giusto continuare.

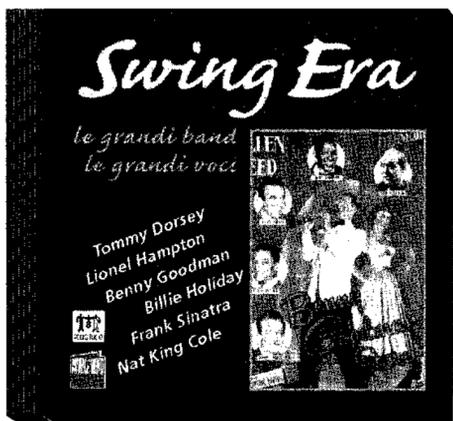
Invitatemi a pranzo

Caro Massimo, in merito alla tua battuta circa la sinistra confusionaria che «si emoziona, organizza feste, cucina tortellini e poi perde» ti informiamo che siamo due compagni di Genova che provengono da famiglie che da almeno due generazioni si emozionano e cucinano tortellini, sottraendo tempo alle ferie ed alla famiglia, con la consapevolezza oltreché di essere «perdenti» come tu ci hai ricordato, con quella di contribuire a sostenere e far crescere una generazione di «vincitori» come tu incami. Ora preso atto del cambiamento avvenuto ti assicuriamo che nell'attesa delle vittorie che verranno, continueremo ad emozionarci ma non faremo più tortellini (almeno per il partito).

Carlo e Antonietta Ferro
Genova

Cari Carlo e Antonietta, riporto dal mio «discorso sui tortellini» (Firenze 14/2/98): vedo in certi commenti il rimpianto verso una sinistra... di cui si apprezzava la militanza generosa nella distribuzione dei volantini, nell'attaccare e imbastire, nell'organizzare i cortei, nel preparare i tortellini, ma che non aspirava a guidare il nostro paese. S'irrimpiange quella sinistra che probabilmente emozionava di più. Io che ritengo che quelle virtù vadano mantenute - soprattutto, ma non solo, i tortellini - penso che dobbiamo avere un'aspirazione in più... Spero, con questa citazione testuale, che la discussione sia chiusa. Attendo un invito a pranzo.

Questa settimana in edicola con AVVENIMENTI



Benny Goodman, fratelli Dorsey, Wody Haman...

Swing Era

In CD le big band che hanno fatto ballare il mondo e le voci di BILLY HOLIDAY, FRANK SINATRA e NAT KING COLE

AVVENIMENTI con CD Lire 7.500 - AVVENIMENTI senza CD Lire 4.500



I JET ASSASSINI DELLE DOLOMITI
La valle vista dall'aereo americano che fa acrobazie a quota cento metri

